

Villa Ottelio

Venne costruita nella metà del XVIII secolo per volere del conte udinese Tomaso Ottelio, che pose a Pradamano la sua residenza estiva. Il corpo padronale è composto da un blocco centrale che spicca in altezza rispetto al resto del prospetto, affiancato da due ali disposte in continuità e concluse da due torrette a pianta quadrata. La porzione centrale, scandita da angolari in blocchi di pietra grigia e da un leggero aggetto del blocco centrale, è il fulcro compositivo e architettonico dell'edificio e contiene, sia internamente che esternamente elementi decorativi di pregio. In facciata una porta finestra, affiancata da due aperture di minori dimensioni, segnala la presenza del salone del piano nobile, mentre elaborati motivi in pietra sovrastano le finestre. In alto al centro sotto il timpano è collocato lo stemma familiare, realizzato in pietra e raccolto in un elaborato cartiglio fiorito. A coronare il blocco centrale vi è un timpano triangolare con cornice a dentelli e vasi in pietra sugli spigoli. Il resto del fronte è trattato in maniera più semplice, scandito dalle sole aperture rettangolari. Il prospetto Ovest, molto sobrio, è ritmato dalla disposizione regolare delle finestre, da una trifora ad arco in posizione centrale e dal timpano modanato. La disposizione planimetrica interna riprende i motivi utilizzati nella composizione del fronte esterno, con una netta predominanza nei saloni centrali affrescati con motivi allegorici dalla mano di Andrea Urbani. Il complesso è completato dalla presenza di annessi rustici, mentre poco rimane del grande parco che cingeva la villa, incluso nel muro di cinta su cui si apriva un bel cancello in ferro battuto; il viale dei Carpinì venne abbattuto durante la prima guerra mondiale.



